

viene rivelata sul quotidiano *La Repubblica* l'esistenza di un testimone che avrebbe visto in faccia il telefonista delle BR. Il superteste è un bambino di dieci anni;

il quindici maggio giornali e agenzie annunciano che è stato individuato il telefonista: la Digos avrebbe individuato in Alessandro Geri l'uomo descritto dal bambino di dieci anni, mentre divampano le polemiche sulla fuga di notizie;

il sedici maggio viene aperta una indagine penale per individuare i responsabili della fuga di notizie. Nel merito il gip, Otello Lupacchini, dichiara « proprio la fuga di notizie che non si esita a definire istituzionale, comporta un gravissimo e concreto pericolo per la possibilità di smascherare alla struttura logistica dell'organizzazione »;

il diciassette maggio una agenzia Ansa riporta una dichiarazione del Ministro Bianco che si lamenta delle fughe di notizie responsabili del rallentamento delle investigazioni sull'omicidio D'Antona;

il diciotto maggio il senatore Pellegrino arriva ad affermare che le affermazioni del gip Lupacchini gli avrebbero fatto pensare all'esistenza di un doppio livello istituzionale: « uno che contrasta il terrorismo e uno che gli dà una mano » —:

se non ritenga che la fuga di notizie, abbia pregiudicato la possibilità di identificare altri componenti, di più alto livello, della banda terroristica;

se il Governo abbia già avviato una scrupolosa inchiesta amministrativa, al fine di accettare le gravissime responsabilità « istituzionali » che hanno portato alla diffusione di notizie riservate, che hanno minato la credibilità degli organi preposti alla sicurezza dello Stato, nonché rallentato in maniera evidente il corso delle indagini sul delitto D'Antona; e in caso di risposta affermativa quali siano gli esiti della stessa.

(2-02422) « Follini, Armosino, Baccini, Balocchi, Buttiglione, Carmelo Carrara, Chincarini, Colla-

vini, D'Alia, Teresio Delfino, Di Comite, Dozzo, Fronzuti, Galati, Gastaldi, Giannattasio, Giancarlo Giorgetti, Giovannardi, Giovine, Lavagnini, Lembo, Marras, Michielon, Peretti, Piva, Rizzi, Oreste Rossi, Santandrea, Savelli, Viale, Alborghetti, Amato, Vincenzo Bianchi, de Ghislazoni Cardoli, Del Barone, Gazzilli, Giudice, Liotta, Lucchese, Marinacci, Scarpa Bonazza Buora, Taborelli, Vitali ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

la sanguinosa guerra, attualmente in corso, fra Etiopia ed Eritrea, ha già fatto un numero imprecisato (ma certamente elevatissimo) di morti, ed ha provocato un esodo, di proporzioni bibliche, di oltre un milione di persone che stanno fuggendo senza meta e soprattutto senza sapere che cosa mangiare;

pare certo che le armi, giunte in abbondanza nella zona, siano state vendute da ben identificati paesi dell'Est europeo;

questa nuova tremenda tragedia che colpisce popolazioni poverissime si consuma nel consolidato e tradizionale quadro di impotenza da parte dell'Organizzazione delle Nazioni unite, che, come sempre, si limita ad accorati appelli, ad inutili e retoriche condanne ed a comunicati ipocriti nei quali non è neppur possibile distinguere l'aggressore dall'aggredito;

da decenni, ormai, in tutto il mondo è unanime il convincimento che l'ONU, per

ragioni strutturali non sia in grado di risolvere uno solo dei gravi problemi che, attraverso sanguinosissime guerre locali, dilaniano il mondo con sterminio di intere ed inermi popolazioni civili —:

quale sia l'opinione del Governo circa l'ennesima prova di impotenza offerta dalle Nazioni unite e quali iniziative si intendano assumere per conferire efficienza ed efficacia all'azione dell'ONU nelle aree colpite da conflitti locali.

(2-02417) « Delmastro delle Vedove ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

nel quadro nazionale della mobilitazione indetta dal Corpo della Polizia penitenziaria, ma altresì con focalizzazione dei temi che specificamente riguardano gli istituti penitenziari dell'Umbria, si stanno svolgendo manifestazioni, tanto civili quanto determinate, volte ad ottenere la adeguata sensibilizzazione sui problemi del corpo e sulle sue condizioni di lavoro che possa provocare quegli interventi concreti da parte del Governo che fino ad oggi sono stati inutilmente sollecitati ed attesi;

in particolare, è esploso uno stato d'animo di comprensibile preoccupazione e protesta nel personale operante nelle Case penali di Spoleto e di Perugia, con riferimento alla situazione degli organici e alle prospettive, annunciate o anche ipotizzate da fonti attendibili, dell'afflusso di popolazione carceraria;

nella Casa penale di Perugia risulta già oggi presente un numero di detenuti superiore di circa 100 unità a quello previsto e concepito, con una cronica ma ormai insostenibile carenza di personale di custodia e vigilanza, sia maschile che femminile;

presso il supercarcere di Maiano di Spoleto vi è già una grave carenza di organico di circa 80 unità, a fronte della quale era stata annunciata — e, per ora,

solo ufficiosamente smentita — anche la partenza del Gom, che renderebbe tragica la già pesante situazione;

si ipotizza nello stesso penitenziario di Spoleto l'aumento fino a 150 degli attuali 90 detenuti soggetti al regime speciale di cui all'articolo 41-bis, senza che venga annunciato un corrispondente forte aumento del personale di polizia, sia interno sia esterno all'Istituto penale —:

se non ritenga il Governo di destinare immediatamente almeno 80 unità di custodia e vigilanza al carcere di Maiano di Spoleto ed altrettanto congruo numero al carcere di Perugia (maschile e femminile), senza attendere i tempi lunghi delle assunzioni annunciate con dubitabili scadenze e, comunque, anche in via di provvisoria emergenza);

se non ritenga il Governo, dopo aver formalmente smentito l'ipotesi di partenza da Spoleto del personale appartenente al Gom, di assicurare e concretamente garantire che non vi sarà nel carcere di Maiano di Spoleto alcuna ulteriore immisione di detenuti soggetti al regime speciale ex articolo 41-bis senza che vengano assegnate preventivamente proporzionate quote di personale aggiuntivo all'organico dell'istituto, nonché potenziare in personale e mezzi le Forze dell'ordine adibite alla vigilanza esterna e al controllo territoriale del comprensorio spoletino in vista degli inevitabili effetti indotti che si andrebbero a determinare per una più ampia presenza di soggetti legati ad ambienti di alta pericolosità sociale.

(2-02418) « Benedetti Valentini ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

PAISSAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'assegnazione in Italia delle licenze Umts, il sistema di telefonia mobile della